

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1°
SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA
MONTESARCHIO (BN)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



ANNO SCOLASTICO 2018/2019



ISTITUTO COMPRESIVO
STATALE 1°
MONTESARCHIO



Istituto Comprensivo Statale 1° Montesarchio
Via Matteotti, 1- 82016 Montesarchio (BN)
sito: <http://www.icprimomontesarchio.it>
e.mail: bnic85400a@istruzione.it

P.A.I. Piano Annuale per l'Inclusività a.s. 2018/19

Parte I – Analisi dei punti di forza e delle criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria	Secondaria
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista	0	0	0
➤ minorati udito	0	1(PEI)	0
➤ Psicofisici	2 (PEI)	14 (PEI) (senza PEI)	9(PEI)
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA	0	0 (PDP)	3 (PDP)
➤ ADHD/DOP	0	0	0
➤ Borderline cognitivo	0	0	0
➤ Altro	0	0	3 (PDP)
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico	0	0	0
➤ Linguistico-culturale	0	0	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0	0	0 (PDP)
N° PEI redatti dai GLHO			
	2	15	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria			
	0	0	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria			
	0	0	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AE	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate in presenza del docente curricolare (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Funzioni strumentali / coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> ○ Funzioni strumentali: Area 1,2,3,4,5; ○ Vicari del Dirigente: Rapporti con le Comunità per minori degli alunni iscritti 	SI
Referente di Istituto BES	ACCOGLIENZA E PERCORSO BES	SI

+ GLI	<ul style="list-style-type: none"> • Disamina documentazione • Colloqui con i genitori insieme al coordinatore di classe e agli insegnanti delle discipline critiche • Scelta congiunta con l'alunno e la famiglia degli strumenti dispensativi e compensativi necessari • Implementazione del PDP da concordare nel consiglio di classe • Colloquio con l'alunno • Eventuale intervento in classe per aiutare l'accettazione degli strumenti da parte dell'alunno e dei compagni • Monitoraggio delle criticità laddove sono presenti • Consulenza e formazione ai colleghi 	
Docenti tutor/mentor	Coordinatori delle <u>classi</u> in cui è presente un alunno BES	SI
Altro: Accoglienza e integrazione alunni stranieri	Documentazione prodotta per protocollo accoglienza alunni stranieri Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento dei minori stranieri • Promuovere l'apprendimento della lingua italiana • Sostenere la partecipazione degli alunni stranieri alla vita della comunità scolastica 	SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLHO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia per alunni BES	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante: <ul style="list-style-type: none"> ○ Riunione dei genitori delle classi prime, con insegnanti e Dirigente, per coinvolgerli nel progetto educativo della scuola ○ Condivisione del Contratto Formativo e del Patto di Corresponsabilità 	SI

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Comunicazioni alla Comunità educante, agli alunni e alle loro famiglie da parte del Dirigente, qualificanti le scelte educative dell'Istituto ○ Individuazione genitore rappresentante d'istituto per gli alunni H 	
	Altro: Colloqui individuali	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento alunni BES	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO

G. Rapporti con privato, sociale e volontariato	Progetti integrati: <i>Tutti i progetti approvati in Collegio dei Docenti e in Consiglio d'Istituto.</i>	SI
--	---	-----------

	15. Progetto “Accordo di rete per l’inclusione degli alunni con bisogni educativi sociali	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	DA IMPLEMENTARE

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Orientamento alla legenda da parte dei compilatori: le crocette inserite per ogni indicatore sono riferite all’autovalutazione dell’inclusività della scuola (es: <i>Molto</i> =scuola molto inclusiva).					
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Aree di intervento a.s. 2018/2019
Sono riportate le aree di intervento per l’a.s. 2018/2019 previste dal Piano Annuale dell’Inclusione
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
8. Valorizzazione delle risorse esistenti
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di

inclusione
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2018/2019

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalle referenti BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Commissione BES (un docente curricolare ed un docente di sostegno per ogni ordine di scuola): Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali "Inclusione": un docente Referente BES per Primaria /Infanzia ed un docente Referente BES per la Secondaria, collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione, coordinamento funzioni BES.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno organizzati per i docenti curricolari e per i docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione, dell'integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (per es. corsi DSA, corso autismo, ecc.).

Da prevedere per l'a.s. 2018/2019 corsi di formazione gestiti da un esperti esterni

sull'integrazione dei BES, anche se sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLL.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe ed assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sarà presenti due funzioni strumentali "Inclusione". Dovrebbe essere presente anche un mediatore linguistico-culturale.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Sono già presenti nell'Istituto diverse forme di sostegno alla persona:

- Insegnanti di sostegno
- Referenti BES
- Assistenti educativi
- Insegnanti coordinatori di classe

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con le iniziative del territorio per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale; attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola per alunni disagiati, doposcuola DSA.

Attività di riabilitazione nei centri specializzati.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Le famiglie collaborano con gli insegnanti e con le figure istituzionalmente preposte alla stesura del PDP, del PEI per la disabilità, dei progetti per le attività motorie degli alunni disabili e sono presenti in Consiglio di Istituto per promuovere stanziamenti di fondi e risorse a favore del disagio.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità BES1).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Molti progetti del nostro Istituto da diversi anni sono orientati allo sviluppo di un curriculum attento

alle diversità. Tra questi:

- Il Progetto **Continuità ed Accoglienza** che si propone di prendere contatto con gli alunni e le loro famiglie per iniziare un proficuo rapporto di comunicazione reciproca, far conoscere l'istituto e i suoi servizi, favorire la socializzazione tra gli alunni, educare all'integrazione, promuovere una partecipazione responsabile alla vita scolastica (regolamento, contratto formativo, organi collegiali, assemblea di classe, cogestione, ecc.), favorire una riflessione sulle motivazioni allo studio, le risorse e strategie messe in atto, contribuire al recupero o consolidamento di competenze di base, contribuire a una programmazione mirata, cogliendo eventuali difficoltà iniziali degli alunni, supportare gli alunni in difficoltà, programmare interventi di ri-orientamento.
- Favorire l'**inserimento dei minori stranieri** attraverso l'elaborazione di pratiche condivise all'interno della scuola in tema di inserimento e di integrazione, una speciale attenzione ai bisogni psicologici di inserimento per gli alunni appena arrivati in Italia: interventi individualizzati di accoglienza, mirati a mitigare il senso di smarrimento e di destabilizzazione di chi proviene da contesti geografici, sociali, culturali e scolastici diversi: accompagnamento affabile per avviare alla conoscenza dei luoghi, delle persone e delle regole. Progetti di educazione interculturale e di educazione alla diversità, tesi ad elaborare strategie contro razzismo, antisemitismo, antiziganismo, xenofobia... all'interno di un quadro globale di incontro tra persone di culture diverse che si conoscono, si accettano, convivono e collaborano in armonia. Educazione alla cittadinanza.
- Attività di promozione della cultura del volontariato attraverso Scuola Ambasciatrice di Buona Volontà con l'UNICEF. Con protocollo. Tutti progetti proposti dall'UNICEF vengono realizzati durante l'anno scolastico.
- Fari progetti: *Progetto arte* (laboratori artistici), Progetto Scienza (la settimana scientifica) e Impegno sociale (il Mercatino della Solidarietà nel periodo natalizio, la giornata della Memoria, la giornata della legalità, ecc.), Settimana dello sport finalizzato ad individuare nuove strategie, strumenti di orientamento e di interpretazione in un mondo sempre più complesso; proporre percorsi formativi; contrastare la crisi dei valori e l'impoverimento dei rapporti interpersonali. Ecco che, intendendo gli alunni non solo come portatori di disagio ma di nuove potenzialità, il progetto vuole offrire un intreccio di azioni preventive che promuovano sul territorio occasioni concrete, rivolte a contesti socio-educativi e a persone in difficoltà (istituzioni per l'infanzia, centri per disabili, istituti penitenziari, comunità, associazioni ...), e favoriscano una cultura diffusa di **solidarietà**, volta a promuovere **integrazione sociale**.
- Progetti di **Musica** e di **teatro** per valorizzare le diversità. La scuola, imprescindibile occasione di incontro, conoscenza, socializzazione, rappresenta un importante momento per prevenire condizioni di pregiudizio e preconcetti, rafforzare le competenze socio-relazionali, creare condizioni di coesione sociale. Per il prossimo anno si prevede anche un Concorso musicale attraverso il gemellaggio con le scuole di Lecco.

La promozione di percorsi inclusivi passa anche attraverso **la valutazione** - stabilita nel P.O.F. - che tiene in considerazione per gli alunni con disabilità, oltre che del comportamento, anche delle discipline e delle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Inoltre si prevede, per gli alunni disabili, la predisposizione di prove di esame differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Per gli alunni in situazione di difficoltà specifica di apprendimento debitamente certificate saranno attivate adeguate misure dispensative e compensative e la relativa valutazione sarà effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. La figura del mediatore attualmente non è presente, ma sono stati avviati i contatti con la Società Dante Alighieri, comitato di Benevento per chiedere il supporto di tali figure professionali, per chiedere supporto in quanto da tempo la società si occupa di corsi di lingua italiana per stranieri.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni

disabilità

periodo dell'anno scolastico

- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi (la LIM laddove c'è un alunno BES)
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici
- Risorse digitali: l'acquisto di software per i dislessici (es. E-Pico)
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia

(empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

In quanto Istituto Comprensivo sarà fondamentale il raccordo tra i docenti ed il personale tutto delle scuole di diverso ordine e grado.

L'Index per l'inclusione	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>qualche volta</i>	<i>Altre annotazioni</i>
Gli alunni si aiutano l'un l'altro				
1. Gli alunni si aiutano l'un l'altro	x			
2. Gli alunni cercano e offrono aiuto ai compagni, quando necessario	x			
3. I lavori esposti in classe valorizzano il lavoro cooperativo, oltre che i risultati individuali	x			
4. Gli alunni segnalano allo staff docente quando loro o un compagno hanno bisogno di aiuto			x	
5. L'amicizia e il sostegno reciproco sono attivamente incoraggiati	x			
6. L'amicizia tra gli alunni è frutto di condivisione più che di competizione	x			
7. Gli alunni evitano epiteti razzisti, sessisti, omofobici, abilisti o di altro genere			x	
8. Gli alunni comprendono che gradi diversi di conformità alle regole della scuola possono essere previsti per alunni differenti.	x			
9. Gli alunni valorizzano i successi di compagni il cui punto di partenza può essere differente dal loro.	x			
10. Gli alunni sanno che i loro eventuali conflitti devono essere risolti in modo educato e non violento.	x			
11. Gli alunni possono agire a difesa di altri compagni se ritengono che abbiano subito un torto.	x			
Gli insegnanti collaborano tra loro.				
1. Gli insegnanti collaborano tra loro	x			
2. Gli insegnanti interagiscono tra loro in modo rispettoso indipendentemente dal loro ruolo nella scuola	x			
3. Tutto il personale è coinvolto nelle riunioni	x			
4. Tutto il personale partecipa alle riunioni	x			
5. Vi è un'ampia partecipazione alle riunioni	x			
6. Tutti gli insegnanti e il personale di sostegno sono coinvolti nella progettazione curricolare e nella sua valutazione	x			
7. La collaborazione tra il personale docente è un modello per la collaborazione tra alunni	x			
8. Lo staff sa come affrontare un problema	x			
9. Lo staff è in grado di affrontare con tranquillità i problemi lavorativi	x			
10. Gli assistenti educatori sono incoraggiati a partecipare attivamente alla vita della scuola.	x			
11. Il personale è coinvolto nell'indicare le priorità per lo sviluppo della scuola.	x			
12. Tutto il personale scolastico si riconosce nel piano di sviluppo della scuola.	x			
Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto				
1. Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto	x			
2. Il personale si rivolge a tutti gli alunni con rispetto, con il nome con cui vogliono essere chiamati, e con la pronuncia esatta	x			

3. Gli alunni trattano tutto il personale con rispetto, indipendentemente dal ruolo	x			
4. Vengono sollecitate le opinioni degli alunni su come migliorare la scuola.	x			
5. Le opinioni degli alunni vengono tenute in considerazione nella gestione della scuola.	x			
6. Gli alunni hanno opportunità per discutere le questioni scolastiche.	x			
7. Gli alunni aiutano il personale, se richiesto	x			
8. Gli alunni offrono il loro aiuto quando vedono che è necessario.	x			
9. Il personale e gli alunni si prendono cura dell'ambiente fisico della scuola.	x			
10. Gli alunni sanno a chi rivolgersi quando hanno un problema.	x			
11. Gli alunni hanno fiducia di poter trovare un sostegno efficace alle loro necessità.	x			
C'è collaborazione tra gruppo insegnante e le famiglie				
1. C'è collaborazione tra gruppo insegnante e le famiglie.	x			
2. Tutte le famiglie sono adeguatamente informate sulle attività e le pratiche scolastiche.	x			
3. Tutte le famiglie conoscono le priorità del progetto di sviluppo della scuola.	x			
4. A tutti i genitori viene data l'opportunità di essere coinvolti nelle decisioni che riguardano la scuola	x			
5. Vengono riconosciute le difficoltà di alcune famiglie nel comunicare con la scuola e vengono messe in atto misure per porvi rimedio.	x			
6. Esiste una varietà di modi attraverso cui le famiglie vengono coinvolte nelle attività della scuola.	x			
7. Le famiglie hanno chiaro ciò che possono fare per sostenere i propri figli nelle attività di studio a casa.	x			
8. Le famiglie ritengono che il loro figlio venga valorizzato dalla scuola.				Non sempre
9. Le famiglie pensano che le loro preoccupazioni siano prese in seria considerazione dalla scuola.				Non sempre
10. Tutte le famiglie sono adeguatamente informate sui servizi offerti dal territorio.	x			

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09/04/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2018 nr. 270**